

Le iniziative da adottare interesseranno 4.000 uffici postali considerati ad alto potenziale commerciale, curando aspetti che vanno dal restyling allo sviluppo di canali dedicati, per business e per shop, fino all'implementazione delle sale di consulenza.

Tali interventi sono specificatamente pensati per la clientela composta da piccole imprese ed uffici, che utilizza prodotti tradizionali (bollettini, raccomandate) e che si vorrebbe orientare verso altri prodotti o servizi quali "posta target" o il "conto bancoposta impresa", oppure per la clientela retail, che si vorrebbe indirizzare verso prodotti di risparmio e di investimento.

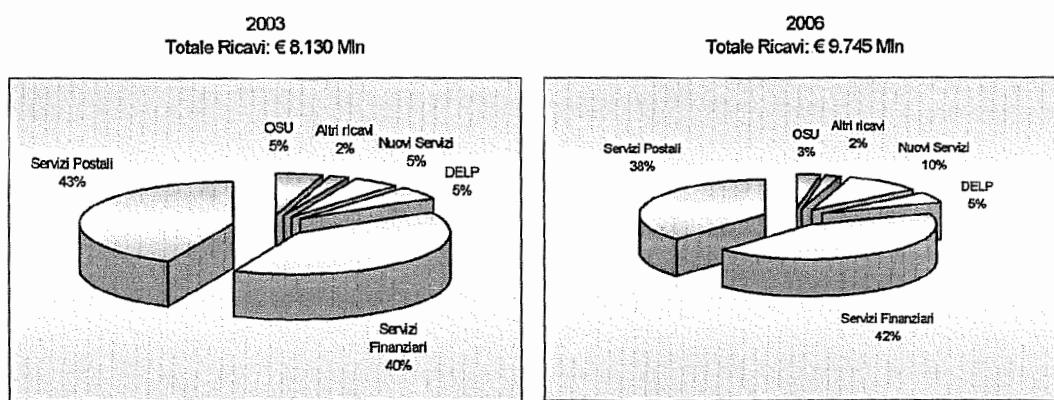
Quanto al segmento corporate, l'obiettivo perseguito è quello di aumentare l'utilizzo dei servizi da parte delle aziende nella misura del 6% entro il 2006, attuando una strategia di tipo integrato.

In merito alle società del Gruppo, poi, le linee strategiche indicate dal Piano possono riassumersi nel lancio di nuovi servizi e prodotti nei rispettivi ambiti di appartenenza, focalizzando la propria attenzione su quelli a maggior valore aggiunto e tenendo sotto controllo i costi e gli investimenti. Tale tendenza si armonizzerebbe inoltre con la riorganizzazione del Gruppo, peraltro già avviata, tesa a focalizzare la propria

attività sul core business, raggruppando le società controllate in quattro aree strategiche e semplificando l'attuale catena di controllo.

Va comunque rilevato che il Piano di Sviluppo è stato delineato nel presupposto di un favorevole contesto sia finanziario che istituzionale. Il restringimento dei criteri di accesso alle agevolazioni concesse all'editoria, in assenza di una diminuzione dei relativi volumi di traffico, potrà determinare per Poste italiane, nel 2003, una riduzione del contributo statale che la stessa Società stima in 83 milioni di euro. Ove tale riduzione dovesse permanere, Poste riterrebbe necessario compensarla con un maggior contributo a titolo di servizio universale, onde poter garantire il risultato previsionale ipotizzato. Tra i presupposti necessari all'attuazione del Piano figurano il permanere del contributo per il servizio universale nella misura già contenuta nel Piano 2003-2005, i maggiori introiti derivati alla SDA dalla società Bartolini e la plusvalenza, per la vendita del 20% di quest'ultima, di sessanta milioni di euro. E' stato inoltre tenuto nel debito conto, stando ai piani societari, l'accresciuto rischio competitivo che si verificherà, a decorrere dal 2006, in conseguenza della riduzione dell'area della riserva postale.

In esito a queste iniziative, la composizione dei ricavi subirà una diversa ripartizione, come illustrato nei due grafici che seguono:



Nel dettaglio, i ricavi del bancoposta sono previsti in crescita del 20%, specie per effetto dei prodotti transazionali, in particolare conti correnti e prodotti di investimento, oltre che per la remunerazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti del risparmio raccolto da Poste italiane.

Anche i ricavi dei servizi postali crescono, nella misura del 29%. Contribuiscono alla performance l'incremento del prodotto direct mail, della raccomandata espresso, con l'introduzione di un nuovo prodotto con valore legale ed il lancio di nuovi servizi dedicati a specifici segmenti della clientela.

Quanto al settore del Corriere Espresso il previsto aumento dei volumi del pacco celere j+3 ed il lancio di un nuovo prodotto internazionale, realizzato in collaborazione con il Gruppo francese "la Poste", dovrebbero generare nel 2006 un aumento dei ricavi del 24%.

Il confronto con gli altri operatori postali mostra il Gruppo Poste Italiane con una buona redditività anche se, a livello di EBIT, si registra un peggioramento. Ciò soprattutto per effetto dei consistenti investimenti programmati nell'arco di tempo 2004-2006. Questi, previsti nella misura di 2.700 milioni di euro, interessano per il 40% l'ammodernamento di Uffici postali, per il 26% le spese di informatizzazione e TLC, per il 23% i progetti di automazione postale, mentre il restante 10% riguarda le immobilizzazioni finanziarie.

11 CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIVE

11.1 Per la stesura del presente referto, che attiene agli esiti del controllo effettuato sulla gestione di Poste italiane Spa per l'esercizio 2002, sono state esaminate anche le iniziative più significative e i risultati commerciali conseguiti dalla Società e dal Gruppo Poste nel corso del primo semestre 2003, al fine di fornire un quadro più completo ed aggiornato sull'andamento della gestione.

Le considerazioni di seguito svolte si riferiscono principalmente al controllo eseguito sulla gestione di Poste italiane, in quanto la maggior parte dei risultati commerciali è determinata dalla Capogruppo, la quale, nonostante l'ampia struttura del Gruppo stesso, rappresenta ancora la quasi totalità dell'area di consolidamento.

Il confronto sintetico del conto economico del 2002 con l'anno precedente, sia del Gruppo Poste che della Capogruppo, è rappresentato nel prospetto che segue:

Conto Economico Riclassificato Sintetico - Confronto 2002/2001						
	Gruppo Poste Italiane Spa			Poste Italiane Spa		
	2001	2002	Δ 2002/2001	2001	2002	Δ 2002/2001
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	7.591,4	7.798,0	206,6	7.225,6	7.425,1	199,5
<i>Costi del personale</i>	(4.958,8)	(4.877,9)	80,9	(4.879,2)	(4.781,5)	97,7
<i>Altri costi operativi</i>	(1.957,3)	(2.030,3)	-73,0	(1.759,5)	(1.814,8)	-55,3
Totale costi operativi	(6.916,1)	(6.908,2)	7,9	(6.638,7)	(6.596,3)	42,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	675,3	889,8	214,5	586,9	828,8	241,9
<i>Ammortamenti e Accantonamenti</i>	(476,8)	(644,2)	-167,4	(412,4)	(563,2)	-150,8
RISULTATO OPERATIVO NETTO	198,5	245,6	47,1	174,5	265,6	91,1
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(116,5)	(184,5)	-68,0	(141,9)	(146,6)	-4,7
<i>Proventi (oneri) straordinari</i>	75,4	167,1	91,7	298,0	158,3	-139,7
RISULTATO ANTE IMPOSTE	157,4	228,2	70,8	330,6	277,3	-53,3
<i>Imposte (Irap)</i>	(233,2)	(213,7)	19,5	(223,1)	(232,3)	-9,2
RISULTATO DELL'ESERCIZIO *	(75,8)	14,5	90,3	107,5	45,0	-62,5
<i>Risultato di spettanza di terzi</i>	(1,6)	(7,1)	-5,5			
UTILE DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLA QUOTA DI TERZI	(74,2)	21,6	95,8			
<i>Effetto EGI (Plusvalenza intragruppo)</i>				(204,3)	-	-
RISULTATO NETTO ANTE PLUSVALENZA				(96,8)	45,0	141,8

Il valore della produzione e degli altri costi operativi sono espressi al netto delle variazioni delle rimanenze di produzione e degli interessi passivi corrisposti ai correntisti. Questi ultimi nel 2002 ammontano a 204,1 milioni di euro.

* Per il Gruppo Poste Italiane Spa inclusa la quota di terzi

Come già precisato nella parte relativa alla gestione economica, alcuni dati relativi ai costi dell'esercizio 2001 sono stati riclassificati dalla stessa Società per renderli omogenei e confrontabili con quelli dell'esercizio 2002.

Il processo di risanamento avviato nel 1998 con la trasformazione in Spa di Poste italiane approda nel 2002 ad un risultato positivo. A livello di Gruppo il risultato netto

dell'esercizio 2002 si stabilisce a 22 milioni di euro, contro un risultato netto negativo per 74 milioni di euro del 2001. Poste italiane, invece, chiude l'esercizio 2002 con un utile di 45 milioni di euro contro una perdita di 96,8 milioni di euro del 2001 (al netto di una plusvalenza infragruppo di 204,3 milioni di euro). L'utile del bilancio 2002 interrompe cinquant'anni di conti in rosso; infatti, era dal 1952 che i conti delle Poste non registravano un risultato positivo.

Nel prospetto che segue è riportato, in sintesi, il conto economico riclassificato del Gruppo e di Poste italiane relativo al I semestre 2003.

Conto Economico Riclassificato Sintetico - Confronto I° semestre 2002/2003						
	Gruppo Poste Italiane Spa			Poste Italiane Spa		
	30/06/2002	30/06/2003	Δ 2003/2002	30/06/2002	30/06/2003	Δ 2003/2002
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE:	3.869,8	3.993,9	124,1	3.680,8	3.794,1	113,3
Costi del personale:	(2.479,8)	(2.504,5)	- 24,7	(2.426,8)	(2.453,3)	- 26,5
Altri costi operativi	(1.016,1)	(1.004,6)	+ 11,5	(919,0)	(899,9)	+ 19,1
Totale costi operativi	(3.495,9)	(3.509,1)	- 13,2	(3.345,8)	(3.353,2)	- 7,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	373,9	484,8	110,9	335,0	440,9	105,9
<i>Ammortamenti e Accantonamenti</i>	(278,6)	(310,2)	- 31,6	(232,9)	(273,9)	- 41,0
RISULTATO OPERATIVO NETTO	95,3	174,6	79,3	102,1	167,0	64,9
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(93,1)	(70,1)	+ 23,0	(45,4)	(37,8)	+ 7,6
<i>Proventi (oneri) straordinari</i>	(3,6)	(7,6)	- 4,0	(0,1)	(7,9)	- 7,8
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(1,4)	96,9	98,3	56,6	121,3	64,7
<i>Imposte (Irap)</i>	(103,9)	(107,5)	- 3,6	(118,5)	(119,3)	- 0,8
RISULTATO DELL'ESERCIZIO *	(105,3)	(10,6)	94,7	(61,9)	2,0	63,9
<i>Risultato di spettanza di terzi</i>	(6,7)	(0,03)	6,7			
UTILE DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLA QUOTA DI TERZI	(98,6)	(10,6)	88,0			

Il valore della produzione e degli altri costi operativi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, che al 30 giugno 2003 ammontano a circa 132 milioni di euro.

* Per il Gruppo Poste Italiane Spa inclusa la quota di terzi

Il Gruppo Poste nel I semestre 2003 registra una perdita consolidata di 10,6 milioni di euro, che si confronta con una perdita di 98,6 milioni di euro del I semestre 2002.

Poste italiane, invece, chiude il I° semestre 2003 con un risultato positivo per 2 milioni di euro (il medesimo periodo del 2002 aveva chiuso con una perdita di 62 milioni di euro).

Permane ancora, sebbene si sia ristretto con la semestrale 2003, il divario tra il risultato della Capogruppo rispetto al Gruppo stesso; ciò è dovuto al fatto che la maggior parte delle società partecipate, nonostante sia stata superata la fase di start-up, non ha ancora raggiunto l'equilibrio gestionale.

11.2 L'evoluzione dei principali dati consolidati del Gruppo Poste nel periodo 1998/2002 è riportata nella tabella che segue:

Principali dati consolidati Gruppo Poste						
Dati consolidati (milioni di euro)	31 dic. 1998	31 dic. 1999	31 dic. 2000	31 dic. 2001	31 dic. 2002	
Ricavi	6.087	6.581	7.127	7.591	7.798	
Risultato operativo netto	(752)	(359)	(52)	198	245	
Risultato netto	(1.328)	(651)	(393)	(74)	22	
Immobilizzazioni	7.189	6.785	6.448	6.309	6.385	
Patrimonio netto	2.318	1.675	1.277	1.199	1.220	
Indebitamento Finanziario netto	654	1.229	(915)	(1.278)	(1.712)	

L'andamento del risultato netto del Gruppo Poste nel periodo 1998/2002 riflette quello della Capogruppo che, come già indicato, rappresenta la quasi totalità dell'area di consolidamento. Va, tuttavia, osservato che al progressivo miglioramento del risultato di esercizio si associa un costante appesantimento dell'indebitamento finanziario netto. Quest'ultimo dato, rapportato al patrimonio netto di Gruppo, fornisce l'indice di solidità patrimoniale, il cui andamento, nel medesimo periodo 1998-2002, riflette un costante peggioramento. In proposito, la Corte deve richiamare l'attenzione del management affinché possano essere adottate adeguate contromisure per non gravare ulteriormente sulla situazione finanziaria e, conseguentemente, per sostenere la solidità patrimoniale. Nell'arco del quinquennio 1998-2002, il risultato netto di Poste italiane è stato tendenzialmente in linea con quello programmato dal Piano di Impresa 1998-2002.

Il progressivo miglioramento della gestione industriale nell'ultimo quinquennio ha consentito il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Peraltro, come già segnalato da questa Sezione nei precedenti referti, i risultati finali dei singoli esercizi sono stati in parte favoriti da proventi straordinari, i cui benefici si sono esauriti nell'esercizio in cui l'evento si è verificato e, quindi, non più riproporibili. Con riferimento all'esercizio 2002, gli elementi, in parte di natura straordinaria, che hanno contribuito a sostenere il risultato finale si rinvengono nell'aumento del fatturato, correlato sia alla sanatoria dei cittadini extracomunitari per circa **50 milioni di euro**, che alla distribuzione delle monete euro, al ritiro monete lire e alla fornitura e consegna degli euroconvertitori per circa **56 milioni di euro**. Inoltre, alla formazione del suddetto risultato finale ha contribuito significativamente l'imputazione al conto economico di proventi straordinari

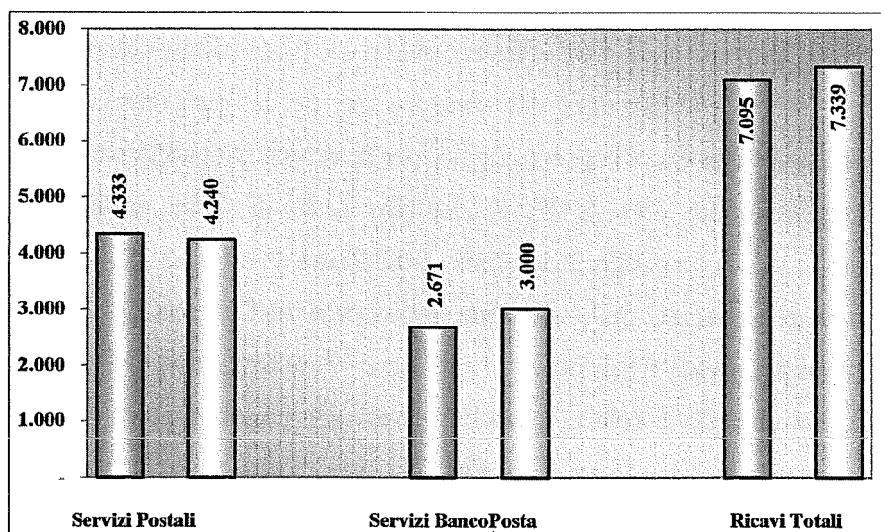
per circa 109 milioni di euro relativi a maggiori accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per TFR (35 milioni di euro), canoni di concessione (24 milioni di euro) e differenze positive per rettifiche su valori contabilizzati in esercizi precedenti (circa 50 milioni di euro).

La politica degli accantonamenti 2003 va comunque verificata con riferimento alle situazioni di fine esercizio per valutarne la coerenza con i rischi incombenti. Pertanto la Sezione si riserva di riferire nella prossima relazione.

- 11.3 I ricavi delle vendite e delle prestazioni di Poste italiane ammontano, relativamente al 2002, a 7.339 milioni di euro e, complessivamente, si incrementano del 3,4% rispetto al 2001.

RICAVI NEI SERVIZI POSTALI E NEI SERVIZI DI BANCOPOSTA				
	2001	2002	Δ 02/01	Δ % 02/01
Ricavi Servizi Postali	4.333	4.240	- 93	-2,15%
Ricavi Servizi Bancoposta	2.671	3.000	329	12,3%
Ricavi Totali *	7.095	7.339	244	3,4%

* Compresi i ricavi per i servizi di Telecomunicazioni che per il 2002 ammontano a 99 mil di euro



in milioni di €

All'interno dell'aggregato si rileva una significativa contrazione (- 2,15%) dei ricavi riferiti ai servizi postali che ha interessato, tranne poche eccezioni, l'intero comparto postale. Certamente il generalizzato rallentamento della crescita economica dei paesi

industrializzati ha avuto il suo peso nella contrazione dei citati ricavi. Va, tuttavia, osservato che l'esercizio 2002 ha potuto beneficiare delle richiamate poste straordinarie, senza le quali gli introiti totali sarebbero stati maggiormente penalizzati.

La contrazione dei ricavi dei servizi postali permane anche nel I semestre 2003 (2.096 milioni di euro contro i 2.135 milioni di euro dello stesso semestre del 2002) ed è riconducibile principalmente al negativo andamento della corrispondenza tradizionale.

Il processo di liberalizzazione del mercato dei servizi postali a livello comunitario ha raggiunto nel giugno 2002 una ulteriore tappa con l'emanazione della seconda direttiva comunitaria sui servizi postali (Direttiva 2002/39/CE), che prevede due fasi di progressiva riduzione dei limiti di peso/prezzo per la delimitazione dell'area riservata. La prima fase è già operativa dal 1° gennaio 2003 e riconosce a Poste italiane un'area di riserva limitata a invii di corrispondenza fino a 100 grammi di peso e tre volte la tariffa base della posta prioritaria (1,86 euro). La seconda fase prevede, a partire dal 1° gennaio 2006, l'ulteriore riduzione dell'area di riserva fino a 50 grammi e due volte e mezzo la tariffa base della posta prioritaria. In tale contesto, i servizi postali di Poste italiane, che devono comunque assicurare la fornitura del servizio universale, sono chiamati a confrontarsi con quelli degli altri operatori postali in un mercato sempre più aperto alla concorrenza, dove la differenza viene fatta dall'efficienza e dall'economicità dei processi operativi nonché dalla qualità resa.

I prodotti di corriere espresso sono offerti da Poste italiane per conto della clientela retail (servizio Postacelere) e dal Gruppo SDA per la clientela business.

Il principale prodotto di Postacelere, quello nazionale, al 31 dicembre 2002 registrava un calo dei volumi del 6,2%; tale diminuzione si conferma anche nel I semestre 2003, con un calo del 10,6% rispetto all'analogo semestre del 2002.

Un trend in continua diminuzione si rileva anche per il Pacco Ordinario, che rappresenta l'offerta del Servizio Universale di settore per Poste italiane.

Per l'area filatelica, il 2002 è stato un esercizio a carattere eccezionale in quanto ha potuto beneficiare di un elevato numero di emissioni correlate all'introduzione della moneta unica europea, facendo registrare, sia nei volumi che nei ricavi, incrementi di circa il 60%. Nel I semestre 2003, con la normalizzazione del programma di emissioni, i volumi e i ricavi dei prodotti filatelici sono ritornati ai livelli degli anni precedenti.

In netto incremento (+12,3%) risultano i ricavi relativi ai servizi di Bancoposta, che passano complessivamente da 2.671 milioni di euro del 2001 a 3.000 milioni di euro del 2002. La crescita dei ricavi è stata ottenuta attraverso l'estensione dell'operatività on-